



Fisco 2015

Pubblicato Giovedì, 05 Marzo 2015 11:43

Anno nuovo, fiscalità nuova. Ecco i principali punti cardine della normativa 2015.

Il Governo spera nella crescita e prende tempo per far quadrare i conti, col rischio di una successiva stangata. Il 2015 si apre per i contribuenti italiani sotto auspici non molto differenti (preoccupanti) da quelli del 2014: "Ci saranno meno tasse, più reddito, consumi, quindi più lavoro", ha dichiarato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Staremo a vedere se queste parole troveranno riscontro nella realtà. La Legge di Stabilità, che da qualche anno sostituisce la tradizionale "Manovra Finanziaria", è entrata in vigore a gennaio 2015 e diversi temi fiscali ci toccano da vicino.

No all'aumento Tasi

Nel 2015 i Comuni sono tenuti ad applicare le aliquote nazionalmente fissate nel 2014. Teoricamente quindi stop all'aumento del prelievo sugli immobili. Ma nel 2014 diversi Comuni hanno applicato aliquote ridotte e detrazioni per determinate categorie. Il rischio di un aumento appare quindi possibile.

Imu terreni agricoli

E' stato recepito il testo del D.L. 185/2014, che rinvia il termine per il versamento dell'IMU 2014 sui terreni agricoli in località montane. La norma tuttavia potrebbe essere abolita, dal momento che il Tar del Lazio ha accolto le istanze di alcune Regioni che avevano presentato ricorso.

Ristrutturazioni edilizie

Anche nel 2015, così come avvenuto nel 2014, si potrà contare su una detrazione del 50% delle spese sostenute per gli interventi di ristrutturazione edilizia, con un tetto fissato a 96 mila euro. Sarà possibile inoltre continuare a beneficiare anche del bonus arredi con una detrazione pari al 50% e un tetto massimo di spesa fissato a 10 mila euro. Opportunità non prevista a partire dal 2016.

Bonus bebè e 80 Euro

Vengono modificati i criteri per il Bonus bebè: l'assegno di 960 euro l'anno per i bambini nati dopo il 1° gennaio 2015 è erogabile solo se l'Isee familiare non supera i 25 mila euro ed è valido fino al compimento del terzo anno d'età. Confermato anche il bonus di 80 euro per chi ha un reddito fino a 24.000 euro che cala progressivamente fino a scomparire a 26.000 euro.

Compliance

E' la nuova parola chiave del fisco che preferisce prevenire piuttosto che punire. L'Agenzia delle Entrate avvertirà sui dati in proprio possesso su ricavi, entrate, reddito. Se il contribuente non si adegua, scatta l'accertamento.